



## PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DI STUDENTI CON NAZIONALITÀ NON ITALIANA

AGGIORNAMENTO A.S. 2021-22  
DELIBERA DEL COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 17/12/2021 n. 5  
DELIBERA DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO DEL 20/12/2021 N. 20

### 1. Premessa

---

I Protocollo di accoglienza e integrazione dell'I.I.S.S. "N. Garrone" si colloca nel panorama di ricca produzione e ricerca istituzionale e culturale sulla questione integrazione degli studenti stranieri nella Scuola italiana. *“La presenza di alunni con cittadinanza non italiana ha assunto da tempo le caratteristiche di un fenomeno strutturale, che la scuola ha affrontato nella sua complessità, con esperienze di innovazione. Tenuto conto della rilevanza di tale fenomeno, e ai fini di una proficua integrazione dei minori interessati, dovrà essere posta particolare attenzione a tutta la complessa problematica che caratterizza l'iscrizione e la scolarizzazione di tali alunni.”*

1

---

Il **Rapporto Eurydice** del 2007/2008, *“Integrazione scolastica dei bambini immigrati in Europa”* offre un'ulteriore conferma a quella che da anni è una certezza per chi ha a che fare con il mondo dell'istruzione: non si può parlare di istruzione senza porsi la questione della integrazione degli studenti stranieri. I dati parlano chiaro, e tutt'ora il fenomeno dell'immigrazione è in costante crescita in tutta Europa. La Commissione Europea ha prodotto negli ultimi anni riflessioni significative sull'immigrazione e l'integrazione, in particolare due testi sono serviti da linee guida per la nostra riflessione.

Il **Libro bianco** sul dialogo interculturale «Vivere insieme in pari dignità» (Ministri degli Affari Esteri del Consiglio d'Europa nel corso della loro 118a sessione ministeriale Strasburgo, 7 maggio 2008) presenta un approccio politico all'integrazione che può tradursi in forma di raccomandazioni fondamentali e di linee guida. Viene dichiarato che *“vivere in-sieme in una società diversificata è possibile solo se possiamo vivere in-sieme in pari dignità”* e che *“l'apprendimento e l'insegnamento delle competenze interculturali sono essenziali per la cultura democratica e la coesione sociale”*. Ecco perché *“offrire a tutti un'educazione di qualità, favorendo l'integrazione,*



permette la partecipazione attiva e l'impegno civico, prevenendo al tempo stesso gli handicap educativi.”

Il **Libro Verde** *“Migrazione e mobilità: le sfide e le opportunità per i sistemi d'istruzione europei”* (UE 3 luglio 2008) è forse il testo che offre i più interessanti spunti di riflessione e operativi in tema di integrazione. “Il presente Libro analizza una importante difficoltà che devono affrontare oggi i sistemi di istruzione, una sfida che, anche se non nuova, si è di recente intensificata ed ampliata: la presenza nelle scuole di un gran numero di studenti provenienti da un contesto migratorio che si trovano in una posizione socioeconomica debole. Numerosi figli di migranti soffrono di un handicap scolastico. Una delle prime cause delle difficoltà per gli alunni migranti è spesso l'ambiente socioeconomico sfavorevole dal quale provengono. Ma la situazione socioeconomica non spiega da sola l'handicap scolastico di questi alunni: l'inchiesta PISA mostra infatti che tra i bambini migranti è più alta la probabilità di avere bassi risultati scolastici rispetto ad altri bambini provenienti da contesti socioeconomici simili e che ciò avviene in alcuni paesi più che in altri. Tutti gli Stati membri considerano l'acquisizione della lingua del paese ospitante un elemento fondamentale dell'integrazione e tutti hanno adottato misure specifiche in merito”

## 2. Normativa di riferimento

---

Per una visione diacronica dell'educazione interculturale si veda la seguente normativa:

- Legge 40/98 art. 36 non modificato dalla Legge 189/2002.
- Circolare Ministeriale 8 gennaio 2010, n. 2: Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana.

Per la tutela del diritto di accesso a scuola del minore straniero, vedi legge sull'immigrazione:

- Legge n. 40 del 6 marzo 1998 e decreto legislativo del 25 luglio 1998.
- Legge Bossi-Fini n.189 del 30 luglio 2002.

Per la costruzione di soluzioni appropriate e specifiche al problema, vedi legge sull'autonomia scolastica:

- D.P.R. n. 275/99.



Per il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione anche dei minori stranieri presenti nel territorio dello stato,

vedi:

- art. 68 Legge 144 del 17 maggio 1999.
- Decreto Legislativo n. 76 del 15 aprile 2005

Per consentire l'iscrizione in qualsiasi momento dell'anno, vedi:

- D.P.R. n. 394/99, art.45;

Per iscrivere con riserva alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità, senza pregiudicarne il conseguimento del titolo conclusivo, vedi:

- art.45 del D.P.R. n.394/99.
- L. 40/1998 Dlgs n.286/1998 (obbligo di accoglienza dello straniero minore a scuola indipendentemente dalla regolarità del suo soggiorno)
- il Piano del MIUR per l'integrazione nella sicurezza: Identità e incontro del 2011
- Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2006
- La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri del 2007
- Una scuola plurale,USR per la Puglia 2008
- Programmi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali , 23 Febbraio 2011
- Stranieri ed Esami di Stato :
- nota prot.n. 465 del 27 gennaio 2012

Più recenti disposizioni sono contenute in:

- Direttiva sui bisogni educativi speciali del 27 dicembre 2012
- Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri del 2014

Il presente documento intende presentare un modello di accoglienza e attuare le **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri** che offra una modalità pianificata per affrontare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, e deve prevedere e introdurre pratiche per l'integrazione, processo composito che comprende l'apprendimento, la padronanza della nuova lingua, la capacità di rapportarsi e di pensare al futuro, la ricchezza degli scambi con i coetanei e con gli adulti.



Il protocollo vuole essere un punto di partenza comune e condiviso dai vari Consigli di Classe e in quanto strumento di lavoro, può essere integrato e rivisto secondo le esigenze e le risorse della scuola.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (iscrizione)
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
- educativo – didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, insegnamento dell'italiano L2, educazione interculturale, valutazione ed esami)
- sociale (rapporti e collaborazione con il territorio)

### 3. Finalità:

---

Mediante il Protocollo di Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

- Prevedere la costituzione di una Commissione di Accoglienza Stranieri
- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto, in tema di accoglienza di alunni stranieri
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Favorire un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli e offra pari opportunità
- Costruire un contesto favorevole all'incontro tra varie culture
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato
- Promuovere il coinvolgimento degli alunni in un rapporto interattivo con gli alunni stranieri immigrati, in funzione del reciproco arricchimento
- Individuare nell'educazione interculturale la forma più alta e globale di prevenzione e contrasto del razzismo e di ogni forma di intolleranza. (pronuncia del Cons. Naz. P.Istr. del 24-03-1993)



#### 4. Prima fase di accoglienza (alunni di recente immigrazione)

---

Al momento del primo contatto con la scuola, una persona incaricata della Segreteria provvede a dare le prime informazioni sulla scuola, richiedere la documentazione e fissare un appuntamento con un membro della Commissione Accoglienza, nominato dal primo Collegio dei Docenti.

Le iscrizioni che riguardano alunni già inseriti nel sistema scolastico italiano che devono frequentare le prime classi vengono effettuate, esclusivamente online previa registrazione al portale [www.iscrizioni.istruzione.it](http://www.iscrizioni.istruzione.it), nei tempi previsti dalle circolari ministeriali. Per i minori con cittadinanza non italiana, in base a quanto previsto dall'articolo 45 del DPR n. 349/1999, le procedure di iscrizione possono intervenire in corso d'anno, al momento in cui l'alunno arriva in Italia.

5

Accanto alle esigenze organizzativo-amministrative, assume una notevole importanza la relazione con le famiglie. In questo ambito la scuola, ove possibile, potrebbe avvalersi di mediatori culturali o interpreti per facilitare la comprensione delle scelte educative della scuola.

#### 5. Commissione accoglienza stranieri

---

La Commissione Accoglienza Stranieri si costituisce in entrambi le sedi di Barletta e Canosa ed è formata da:

- Dirigente Scolastico
- Docente referente per gli alunni stranieri
- Commissione formazione classi



- n. 1 docente di lingua straniera
- n. 1 docente di lingua italiana
- n.1 membro degli uffici di segreteria

La Commissione Accoglienza Stranieri è aperta alla collaborazione di:

- alunni già presenti nella scuola, possibilmente della stessa nazionalità dell'alunno da inserire come nuovo iscritto, in grado di dare un contributo linguistico e culturale per l'accoglienza
- alunni già presenti nella scuola, che possono svolgere la funzione di tutor o supporto per gli alunni stranieri già iscritti e frequentanti l'Istituto.

La Commissione Accoglienza Stranieri, in collaborazione con i Consigli di Classe, si occupa in particolare:

- delle prime attività destinate agli alunni stranieri (foglio notizie, test di conoscenza della lingua italiana, modelli di programmazione, )
- delle difficoltà da loro incontrate (insieme agli altri docenti del C.d.C.)
- aiutare i coordinatori dei C.d.C. nella compilazione dei P.D.P.
- di coordinare attività di formazione dei docenti
- del contatto con i mediatori linguistici e culturali

## 6. Inserimento degli alunni nelle classi

---

### 6.1 Proposta di assegnazione alla classe

La commissione accoglienza, per gli alunni stranieri che richiedono l'iscrizione in corso d'anno, sulla base degli studi compiuti nel Paese d'origine, tenuto conto della documentazione prodotta, delle disposizioni legislative, delle informazioni raccolte, dopo aver valutato conoscenze, competenze ed abilità, propone l'assegnazione alla classe idonea.

A tale scopo, per gli alunni già iscritti a giugno, la Commissione programmerà, già per i primi di settembre, la somministrazione di prove di italiano L2 e di test di ingresso per le discipline di indirizzo in collaborazione con i docenti.



È opportuno tener conto che l’inserimento in una classe di coetanei favorisce rapporti “alla pari”, può evitare ritardi e rischio di dispersione scolastica.

### 6.2 Scelta del corso e della sezione

La Commissione Accoglienza Stranieri valuta la scelta del corso in base alla preferenza espressa e considerando tutti i fattori che diano beneficio per l’inserimento:

- ripartire gli studenti nelle classi, evitando di formare classi o sezioni con predominanza di alunni stranieri rispetto alle altre;
- favorire l'eterogeneità delle cittadinanze nella composizione delle classi, piuttosto che formare classi omogenee per provenienza territoriale o religiosa degli stranieri (sebbene specifiche esigenze didattiche possono richiedere la formazione temporanea di gruppi omogenei p. 9 II .1);
- rispettare i criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, dispersione, disabilità, rendimento, ecc.).

### 6.3 Compiti del Consiglio di Classe

- Favorisce l’integrazione nella classe del nuovo alunno e, accanto all’insegnante di Italiano, ogni docente è responsabile, all’interno della propria disciplina, dell’apprendimento dell’italiano L2.
- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l’alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell’italiano.
- Predisporre percorsi individualizzati per l’alunno straniero
- Può prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica, in sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
- Compila il Piano Didattico Personalizzato
- Assieme al referente per l’integrazione alunni stranieri: programma o prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto,



finanziamenti e fondi particolari su progetto, volontariato ...), in orario scolastico ed extra scolastico, e prevede la possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, in piccolo gruppo, insieme ad altri alunni di altre classi, anche in orario curricolare.

- Mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero.





## 7. Didattica

---

La classificazione di esami e diplomi secondo i livelli comuni di referenza del consiglio d'Europa:

### **Livelli A1 e A2: uso elementare della lingua**

Il livello della lingua di prima comunicazione, che parte dall'acquisizione più elementare della alfabetizzazione primaria, fino ad arrivare al livello A2, richiede tempi di lavoro che vanno da qualche mese ad un anno. A questo secondo livello lo studente sa cogliere l'essenziale di un messaggio semplice e molto chiaro, che contenga parole di uso comune e che tratti argomenti molto familiari. Non è ancora in grado di gestire una conversazione prolungata, di prodursi in un monologo (un'interrogazione, ad esempio). Può leggere testi di qualche riga su argomenti concreti e facilmente individuabili e può scrivere una brevissima comunicazione, un appunto.

**A1:** è in grado di capire frasi ed espressioni familiari e quotidiane nonché frasi molto semplici per soddisfare bisogni concreti. E' in grado di presentare se stesso o qualcun altro e porre a una persona domande che la riguardano – p.es., su domicilio, conoscenti, oggetti che possiede, ecc. – e può rispondere allo stesso tipo di interrogativi. E' in grado di comunicare in maniera molto semplice, a condizione che l'interlocutore o l'interlocutrice parli lentamente, in modo chiaro e si mostri disposto ad aiutare chi parla;

**A2:** è in grado di capire frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato (p.es., informazioni sulla propria persona e sulla famiglia, oppure su acquisti, lavoro, ambiente circostante). E' in grado di comunicare in situazioni semplici e abituali che comportano uno scambio di informazioni semplice e diretto su temi ed attività familiari e correnti. E' in grado di descrivere, con l'ausilio di mezzi linguistici semplici, la propria provenienza e formazione, l'ambiente circostante e fatti relazionati ai bisogni immediati.

### **Livelli B1 e B2: uso indipendente della lingua**

Arrivato al livello B2, lo studente sarà in grado di sostenere una interrogazione ed una composizione scritta con un certo agio. Per arrivare a questo punto, dopo aver superato il primo passaggio della lingua di comunicazione, possono occorrere ancora 2 o 3 anni di studio mirato



**B1:** è in grado di capire i punti principali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e standard e che si tratti di argomenti familiari inerenti al lavoro, alla scuola, al tempo libero, ecc. E' in grado di districarsi nella maggior parte delle situazioni riscontrabili in viaggi nelle regioni in cui si parla la lingua. E' in grado di esprimersi, in modo semplice e coerente, su argomenti familiari inerenti alla sfera dei suoi interessi, E' in grado di riferire un'esperienza o un avvenimento, di descrivere un sogno, una speranza o un obiettivo e di fornire motivazioni e spiegazioni brevi relative a un'opinione o a un progetto.

**B2:** è in grado di capire il contenuto principale di testi complessi su argomenti astratti e concreti nonché di comprendere una discussione nell'ambito del suo campo di specializzazione. Sa comunicare con un grado di scorrevolezza e di spontaneità tali da permettere un'interazione normale con chi parla la propria lingua madre, senza che ciò richieda grandi sforzi da entrambe le parti. E' in grado di esprimersi in modo chiaro e dettagliato su una vasta gamma di argomenti e di esporre un punto di vista su un problema attuale, indicando i vantaggi e gli inconvenienti delle diverse possibilità.

### **Livelli C1 e C2: uso competente della lingua**

Tra il livello B2 e C1, lo studente sarà persino in grado di iscriversi all'università. Saranno passati, dall'inizio, 5-7 anni di studio mirato.

**C1:** è in grado di capire una vasta gamma di testi esigenti e di una certa lunghezza come pure di comprendere significati impliciti. E' in grado di esprimersi in modo scorrevole e spontaneo, senza dare troppo spesso la sensazione di dover cercare le sue parole. E' in grado di utilizzare la lingua con flessibilità ed efficacia nella vita sociale, professionale o nell'ambito della sua formazione e del suo studio. E' in grado di esprimersi in modo chiaro, strutturato e dettagliato su fatti complessi, utilizzando in modo adeguato mezzi linguistici per connettere le varie parti di un testo.

**C2:** è in grado di capire senza difficoltà praticamente tutto quello che legge o ascolta. E' in grado di riassumere, in un'esposizione coerente, informazioni provenienti da diverse fonti scritte e orali, riportandone le motivazioni e le spiegazioni. E' in grado di esprimersi in modo spontaneo, molto scorrevole e preciso e di rendere chiare anche più sottili sfumature di senso, pur se si tratta di fatti complessi.



## 7.1 Parte prima - analisi della situazione iniziale

La pratica didattica deve tener conto delle esperienze dei laboratori linguistici, delle iniziative glottodidattiche di Italbase per la definizione di un modello di competenza comunicativa di italiano di base e di Italstudio, necessaria all'uso consapevole della lingua per affrontare i diversi alfabeti delle discipline non come semplici misure compensative ma per realizzare il diritto all'apprendimento.

**Italbase**, cioè l'italiano di base è quello che comunemente definiamo "lingua della comunicazione" o impropriamente "alfabetizzazione". "Alfabetizzare" significa (con un certo grado di generalizzazione) insegnare a leggere e a scrivere in un codice non conosciuto e ciò non implica necessariamente la non conoscenza della lingua orale. Appare chiaro che un parlante non-nativo italiano non è necessariamente "da alfabetizzare", a meno che non abbia mai appreso, nemmeno nel suo paese d'origine, a leggere e a scrivere in una qualche lingua. L'uso indiscriminato del termine "alfabetizzazione" ha fatto erroneamente pensare che chiunque, adulto o bambino che fosse, per il solo fatto di non parlare l'italiano, fosse analfabeta o come spesso si sente dire da taluni insegnanti "non sa niente", azzerando qualsiasi tipo di competenza acquisita precedentemente e adottando metodi, strumenti e materiali inadeguati (per molto tempo sia per l'insegnamento ad adulti che a minori si sono talvolta usati i libri in adozione nelle scuole primarie) con gravi conseguenze sulla motivazione all'apprendimento e non solo. Distinguiamo dunque in corsi di alfabetizzazione, quelli rivolti a chi non ha competenze di lettura e scrittura in alfabeto latino, e in corsi di italiano L2, quelli per tutti coloro che hanno competenze in una L1 e/o in LS.

Per riuscire a definire i livelli di competenza in italiano di base (italbase) secondo criteri e descrittori condivisi ci si può avvalere del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER). Sottolineiamo la parola "competenza" intesa come "insieme di conoscenze, abilità e caratteristiche che consentono l'agire linguistico" (Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue - La Nuova Italia, 2001). La definizione di un curriculum di Italbase dovrebbe prevedere attività linguistiche e comunicative che portino l'apprendente ad attraversare i livelli A1, A2 fino almeno al livello B, definito appunto soglia, cioè l'inizio di una minima autonomia nell'agire linguistico. I riferimenti normativi all'adattamento dei curricoli e ai piani educativi personalizzati pongono la scuola di fronte a una sfida complessa: quella di elaborare criteri condivisi di selezione dei contenuti di studio relativamente ai diversi ambiti disciplinari e ai diversi livelli di competenza



linguistica in italiano degli alunni stranieri. Si tratta, in sintesi, di stratificare i curricoli disciplinari seguendo l'approccio di un apprendimento integrato di lingua e contenuti (C.L.I.L., Content and Language Integrated Learning), poiché i nostri alunni stranieri si trovano nella difficile condizione di imparare contenuti nuovi in una lingua nuova. Ogni insegnante disciplinare è quindi chiamato a maturare competenze glottodidattiche, prendendo consapevolezza della dimensione linguistica della propria materia.

La **certificazione Italstudio** è uno strumento in grado di far trasparire i livelli di qualità raggiunti e allo stesso tempo agire da guida per la formazione, cioè per la conduzione dei corsi. Essa infatti rappresenta il momento conclusivo, la meta dei percorsi di formazione che si basano sui quadri di riferimento e sui sillabi applicativi proposti per l'italiano per lo studio dalle ricerche della Università di Parma che è il luogo in cui è stata condotta la ricerca che ha portato alla certificazione. Oggi il progetto conta sulla collaborazione delle Università per Stranieri di Siena e del Laboratorio Itals della Università Ca' Foscari di Venezia: la certificazione viene rilasciata ai livelli A2, B1, B2. Quest'ultimo è il livello riconosciuto come traguardo ineludibile per permettere una partecipazione attiva ai percorsi disciplinari. La certificazione implica, però, di condurre lo studente passo a passo verso un traguardo ambizioso segmentando l'obiettivo in più parti. Da qui la realizzazione della certificazione per il livelli A2 e B1 che vanno a costituire obiettivi più realistici e conseguibili in un lasso di tempo più breve. In questo modo il lavoro sull'italiano nello studio trova nella certificazione una sintesi che permette di continuare lo sviluppo della lingua per fini di studio da un lato e di inserirsi nella dinamiche della valutazione dei percorsi scolastici dall'altro.

### 7.1.1 Studente neo-arrivato

#### Competenze linguistiche

- Nessuna o scarsa competenza nelle diverse funzioni linguistiche orali/scritte in italiano
- Buona conoscenza della lingua materna, delle eventuali altre lingue parlate in casa e nel paese d'origine
- Conoscenza delle lingue apprese nella scuola del paese d'origine

#### Necessità

- Lo studente ha la necessità di raggiungere la competenza del livello A2 del framework europeo delle lingue nel più breve tempo possibile. I tempi dipendono da molti fattori, come il tipo di lingua praticata, la possibilità di parlare italiano in altri contesti: se sono



alunni fortemente motivati e sostenuti a scuola e a casa, possono bastare dai 3 ai 6 mesi di studio linguistico mirato, a scuola ed extra-scuola. Talvolta anche di più. Il livello A2, tuttavia, non garantisce ancora prestazioni adeguate alle richieste della scuola superiore. Lo studente infatti presenta difficoltà nel sostenere un monologo, un'interrogazione, stendere una relazione compiuta.

- Si rende quindi necessario un secondo livello di intervento da parte della scuola, per garantire l'uso indipendente della lingua italiana, al livello B1, per ottenere il quale può occorrere anche qualche anno.
- Egli inoltre ha la necessità di orientarsi rispetto al metodo di studio e alla strutturazione generale richiesti dalla scuola (studio e compiti a casa – compiti in classe – eventuali stage esterni – ora di religione...)

## **Cosa e' opportuno fare**

### **1. Contattare la famiglia**

Per verificare se hanno scelto la scuola giusta rispetto alle loro aspettative/possibilità/progetto migratorio (importante il supporto del mediatore l.c. o di un docente di lingua straniera): succede a volte che i genitori inseriscano i ragazzi alla scuola superiore con il desiderio che apprendano in fretta la lingua italiana e che proseguano l'indirizzo di studi appena lasciato, ma senza avere una chiara consapevolezza delle reali difficoltà che il figlio/a potrà incontrare. A volte l'investimento sul figlio/a può essere sovrastimato rispetto alle reali possibilità di quest'ultimo/a di farcela, ma servire come conferma della riuscita del progetto migratorio, mentre le frustrazioni vissute dal ragazzo/a possono venire, al contrario, sottostimate.

L'abbandono degli studi può essere metabolizzato dalla famiglia attraverso la rassegnazione ad un destino di scarso successo a cui sarebbero destinati gli immigrati nei paesi d'accoglienza o in vista di un posto di lavoro: tutto questo non facilita il superamento di ostacoli, di natura emotiva o logistica, che lo studente sta incontrando. Occorre spendere tempo ed energie per spiegare il tipo di impegno richiesto nello studio (a volte gli studenti a casa si occupano direttamente dell'andamento familiare e non trovano tempo, concentrazione e spazi necessari allo studio – oppure presso altri sistemi scolastici l'impegno richiesto è diverso o si esaurisce quasi tutto nel tempo scuola).



E' necessario presentare il funzionamento e le iniziative della scuola, comprese quelle a favore degli stranieri, i diritti e doveri e il regolamento disciplinare.

## **2. Alfabetizzare**

- E' indispensabile organizzare corsi di prima alfabetizzazione inseriti nell'orario curricolare dello studente e/o extra curricolari, condotti da personale interno alla scuola o esterno. Detti corsi non dovranno replicare la struttura della classe, ma dovranno, privilegiando un insegnamento mirato per piccoli gruppi, fornire un vasto repertorio laboratoriale di attività linguistica. Gli obiettivi di questa prima fase sono: la capacità di ascolto e produzione orale; l'acquisizione delle strutture linguistiche di base; la capacità tecnica di letto/scrittura. Uno dei modi per facilitare la comprensione di un contenuto di studio può essere, in questa fase, quello di proporre una breve lista di termini/chave o un piccolo glossario bilingue inerente il tema.
- Non è pensabile aspettare i tempi e i modi dell'alfabetizzazione spontanea

## **3. Valutare la scolarità pregressa e i pre-requisiti disciplinari**

- Mai dare per scontato che a parità di corso di studi e di anno scolastico corrispondano le competenze, i contenuti e i metodi. Il mediatore l.c. può aiutarci ad individuare, almeno a grandi linee, i saperi acquisiti e le eventuali aree critiche
- I saperi acquisiti, se superiori a quelli richiesti (o diversi, come ad esempio il possesso di una lingua non insegnata nell'istituto, un'abilità particolare, come una competenza musicale, motoria...), andranno a confluire nel sistema dei crediti e comunque potranno essere utilizzati per valorizzare lo studente, la sua cultura e lingua d'origine, per sostenere la motivazione allo studio
- E' necessario individuare i debiti e predisporre le opportune modalità di recupero (una volta che la lingua italiana sia stata appresa in maniera da veicolare la comunicazione).



- Per tutti questi passaggi, è necessario darsi dei tempi per le prime osservazioni, dopo aver stabilito nella propria disciplina quali siano i pre-requisiti di base necessari per affrontare il programma dell'anno
- Si raccomanda la collaborazione con il mediatore linguistico culturale (al quale vanno dati orientamenti precisi e fatte richieste molto chiare, perché non è un insegnante e non ha, nella maggior parte dei casi, frequentato la scuola in Italia).

### 7.1.2 Studente da due o tre anni in Italia

#### Competenze linguistiche

- Conserva la conoscenza della lingua materna, delle eventuali altre lingue parlate in casa e nel paese d'origine
- Con ogni probabilità, se è stato regolarmente scolarizzato nel paese d'origine ed in Italia, la sua competenza nella lingua italiana si colloca tra il livello A2 e B1 del framework europeo
- La correttezza ed ampiezza della conoscenza dipende da numerosi fattori, tra cui riveste particolare importanza il tipo di insegnamento ricevuto nella scuola italiana da cui proviene (ma non solo :l'apprendimento scolastico nella migrazione dipende da variabili diverse, alcune delle quali indipendenti dalla scuola)
- La lingua italiana può presentare delle "fossilizzazioni", ovvero apprendimenti sbagliati che si sono fissati nella memoria, e che vanno corretti con molti esercizi di ripetizione
- Un alunno straniero può parlare un italiano fluente ma avere grossi limiti nel pensiero alfabetizzato, se ha ricevuto un'alfabetizzazione parziale o superficiale (la scuola superiore raccoglie "il testimone" passato dalla scuola media e ne eredita pregi e difetti)

#### Necessità

- Lo studente ha la necessità di arrivare ad un uso indipendente della lingua (pieno possesso del livello B1 del framework europeo – al livello B2 si accede all'Università; per arrivarci occorrono dai 2 ai 5 anni di studio e una adeguata pratica della lingua italiana)
- Necessita dell'acquisizione di competenze nella lingua delle discipline (a livello lessicale/concettuale e nei pre-requisiti di base)



## **Cosa è opportuno fare**

### **1. Verificare**

- tramite appositi test il livello la competenza linguistica posseduta nelle diverse funzioni ed abilità

### **2. Prendere visione**

- del giudizio degli insegnanti italiani, ed eventualmente mettersi in contatto direttamente con loro, per avere una serie di notizie utili sugli apprendimenti, la preparazione raggiunta dallo studente ed anche per sapere quale tipo di alfabetizzazione sia stata proposta nella scuola

### **3. Insegnare la lingua**

- per portare lo studente al livello adeguato, meglio in orario extrascolastico (visto che la competenza linguistica posseduta gli consente di seguire, anche se in parte, le lezioni)

### **4. Lavorare sulla lingua dello studio**

- in classe ed in tutte le discipline, rendendo comprensibili la lezione ed i testi scritti;
- in laboratorio, agganciandosi quando possibile alle discipline

16

### **5. Sapere che questo è il passaggio più delicato**

- si impara a ragionare in L2 con la lingua astratta delle discipline; un insuccesso a questo livello, compromette la prosecuzione degli studi

### **6. Adattare i programmi di studio**

- solo per il periodo strettamente necessario

### **7. Sostenere l'alunno e la famiglia**

- di fronte alle difficoltà incontrate, la famiglia straniera spesso non si capacita delle ragioni di una valutazione negativa della scuola sulle competenze linguistico/disciplinari, quando il ragazzo/a in realtà fa da interprete ai genitori stessi e si mostra molto motivato ed impegnato verso lo studio; spesso svolge un ruolo di responsabilità in casa ed è visto come un adulto o quasi rispetto alla capacità di auto-gestione dei propri doveri. E' molto utile il supporto del mediatore linguistico culturale





- lo studente straniero ha bisogno di instaurare un rapporto positivo con l'adulto e deve sentirsi seguito ed incoraggiato
- va curato anche l'inserimento nel gruppo dei pari (questo vale per ogni ragazzo straniero, indipendentemente dall'uso della lingua italiana, con sfumature diverse dipendenti dal tempo trascorso in Italia)

### 7.1.3 Studente nato/scolarizzato in Italia

#### Competenze linguistiche

Non è automatico che chi è stato scolarizzato completamente o quasi in Italia abbia conseguito una preparazione pari a quella di un autoctono. Possono infatti verificarsi ugualmente difficoltà nell'apprendimento e nelle prestazioni, perché molto spesso la lingua italiana è stata appresa fin da bambini in maniera decontestualizzata culturalmente, ovvero non c'è stata la possibilità di radicarla nell'esperienza diretta o non è stato possibile riferirla al vissuto personale, familiare o sociale. Inoltre può verificarsi, soprattutto in questa tipologia di studenti, la scarsa conoscenza della lingua materna, senza il cui pieno possesso non si apprende bene nessun'altra lingua

Una buona prospettiva di successo scolastico si ha in presenza di un completo bilinguismo e di un'intelligenza emotiva ben sviluppata, che abbia quindi fatto i conti (nel caso specifico) con il superamento del trauma migratorio, con condizioni familiari ed ambientali equilibrate

Succede che bambini stranieri che fino alla scuola elementare e, parzialmente, alla media "andavano bene", mostrino i primi segni di cedimento di fronte all'accresciuta richiesta di operazioni astratte, le quali sono possibili soltanto in presenza di uno sviluppo linguistico adeguato nel ragionamento e nel possesso lessicale.

Si deve inoltre tener conto che la scuola italiana, storicamente monoculturale, nei programmi ed ancor più nel parlato e nell'agito quotidiano, fa riferimento a conoscenze ed implicite socio-culturali dati per scontati per un autoctono (impliciti che più spesso si rivelano nell'uso metaforico della lingua, nei linguaggi specialistici, in riferimenti a situazioni ed ambiti esperienziali tipici di un ragazzo/a medio italiano)

#### Necessità

- Va controllato il livello della lingua italiana posseduta ed eventualmente integrato attraverso i corsi predisposti dalla scuola



## Cosa è opportuno fare

### 1. Sostenere il processo di apprendimento

- avendo cura di verificare se l'eventuale insuccesso o difficoltà dipendano dai fattori sopra esposti o da una vera demotivazione allo studio
- eventualmente predisporre recuperi disciplinari

### 2. Dedicare dello spazio individuale

- alla relazione docente/allievo per chiarire eventuali problemi

#### 7.2 Il P.D.P.

Partendo dall'assunto che, solo in via eccezionale si debba ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (vedi nota ministeriale del 22 novembre 2013 sui BES), il P.D.P. è uno strumento di tutela per l'alunno, per gli insegnanti, per la famiglia. Personalizzare l'insegnamento significa rendere flessibile l'intervento didattico con tempi adeguati ai tempi dello studente, significa conoscere e utilizzare strumenti dispensativi e compensativi, significa modificare la propria metodologia affinché diventi efficace per ogni studente della classe, significa vivere in prima persona una delle finalità primarie della scuola "... riorganizzare e reinventare i propri saperi, le proprie competenze e persino il proprio stesso lavoro" (Indicazioni per il curricolo "La scuola nel nuovo scenario").

Il P.D.P. permette agli alunni stranieri già in possesso di una competenza in italiano L2, con le necessarie semplificazioni di contenuti, obiettivi e verifiche, di essere inseriti nel percorso formativo della classe di appartenenza.

Per gli alunni stranieri che non hanno nessuna conoscenza o una conoscenza estremamente limitata della lingua italiana, il PDP consisterà invece in un percorso individualizzato di prima alfabetizzazione che contempra la temporanea omissione dal curricolo di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica.

Esso consta di sei parti:



- Dati dell'alunno ( scheda anagrafica e foglio notizie riguardante l'alunno, il percorso scolastico pregresso e le eventuali interruzioni o dati di rilievo emersi dalla documentazione agli atti).
- Competenza linguistica in Italiano L2 (valutazione delle competenze in italiano L2 vuole essere un primo strumento, al contempo descrittivo e diagnostico, del livello di conoscenza e uso dell'italiano dell'alunno, valutato nelle quattro abilità fondamentali: comprensione dell'orale e produzione orale, comprensione dello scritto e produzione scritta. Essa si riferisce sostanzialmente ai parametri considerati dal cosiddetto Framework europeo o Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione del Consiglio d'Europa) .
- Livello di competenza nell'Area linguistica, tecnico-scientifica con le indicazioni relative al tipo di intervento di recupero da attuare ( recupero-riallineamento-sostegno).
- Profilo dell'alunno
- Esplicitazione delle strategie metodologiche e dei criteri per la valutazione dello studente.

### 7.3 Parte seconda - l'adattamento dei curricoli per abilità – competenze– conoscenze e dei metodi

La scuola superiore è strettamente vincolata allo svolgimento e alla attuazione delle Linee guida per tecnici e professionali e indicazioni nazionali per i licei, e segue “tabelle di marcia” piuttosto rigorose. Questa caratteristica rende problematica la necessaria individualizzazione dei percorsi, come è più volte indicato nella normativa scolastica vigente. Il rischio di “perdere” l'alunno/a straniero è alto. Egli/la infatti presenta degli elementi critici che possono creare frustrazione e demotivazione irreversibili. Tuttavia il suo desiderio di riuscita è molto forte, sia per l'investimento familiare, sia per la motivazione assolutamente autonoma di trovare un buon inserimento personale nella società italiana. Questo fattore può a sua volta sostenere l'insegnante nell'impresa, non certo facile, di adattare il proprio metodo di lavoro alle nuove esigenze.

#### **Cosa è opportuno fare**

Non si tratta di rallentare o cambiare la “tabella di marcia” prevista fin dall'inizio dell'anno scolastico, occorre invece introdurre delle attenzioni particolari al modo di condurre la lezione, di interrogare, di assegnare i testi di studio, di relazionarsi con lo studente; occorre inserire nel suo



curriculum attività mirate, percorsi paralleli. Si tratta quindi di introdurre un cambiamento di ordine metodologico e relazionale, di accettare tappe graduali che leghino l'apprendimento linguistico a quello disciplinare e che in ogni caso tutto venga circoscritto allo stretto periodo necessario

### **Il preliminare della lingua**

Si è già ampiamente detto come in ogni caso, per i ragazzi/e di immediato o recente arrivo, oppure nati in Italia, sia indispensabile procedere fin da subito ad un accertamento del livello di competenza linguistica in italiano, del possesso dei pre-requisiti di base e dell'individuazione di eventuali debiti o crediti formativi di partenza. Non è possibile pensare che sia sufficiente la sola permanenza in classe, anche ripetuta, per far conseguire i progressi necessari.

Servono quindi corsi paralleli di lingua, accordi con gli EE.LL., con le associazioni di volontariato. Va presa in considerazione la possibilità di individuare nell'istituto un gruppo di docenti che si occupino di reperire materiale, contattare esperti, fornire supporti, se non di condurre essi stessi ricerche ed elaborare materiali utili.

#### **7.3.1 La conduzione della lezione in classe**

##### **A. L'uso della lavagna**

L'uso della lavagna aiuta a sintetizzare la lezione che si andrà a svolgere, scrivendo prima di tutto il titolo o l'idea fondamentale, seguiti da una mappa concettuale; si useranno parole chiave e finestre di chiarimento del contesto e del lessico. E' importante far ricopiare a tutta la classe quanto si scrive. Questo fa bene agli studenti italiani che si esercitano nella tecnica della sintesi e del ripasso e serve agli stranieri, che inoltre potranno rivedere a casa i termini e i concetti nuovi.

##### **Dare un titolo alla lezione del giorno**

Si fornisce in questo modo un appiglio utile ad individuare l'argomento, a condizione che

- il titolo/ l'idea fondamentale siano estremamente sintetici;
- se ne chiariscano immediatamente gli impliciti relativi al contesto e al lessico.

##### **Utilizzare mappe concettuali**



- Si rivelano estremamente utili la schematizzazione visiva dei concetti che si andranno successivamente a trattare e la puntualizzazione dei loro legami sequenziali o logici, tramite frecce ed indicatori di priorità.

### **Usare parole-chiave e finestre lessicali**

- Gli argomenti citati nella mappa concettuale devono essere indicati attraverso parole-chiave opportunamente scelte, che saranno riprese poi nel corso della lezione vera e propria ed individuate alla fine nel testo di studio.
- Vanno evidenziate le difficoltà e le ambiguità lessicali che si incontrano, ad esempio le diverse accezioni d'uso di uno stesso termine.

### **Graduare gli obiettivi e gli argomenti**

La scarsa competenza linguistica rende difficile all'alunno/a straniero immagazzinare la quantità di contenuti inseriti normalmente nei programmi. Si deve quindi mettere cura nella presentazione degli argomenti disciplinari, che vanno somministrati alla classe nella loro interezza, ma, in fase di verifica-valutazione dello studente straniero in fase di ripresa, ridotti entro criteri di priorità ed ineliminabilità.

## **B) La spiegazione e l'uso del testo**

### **La spiegazione**

- Si fa riferimento a quanto visualizzato sulla lavagna, seguendo quindi l'ordine dato nella mappa concettuale.
- Occorre fare attenzione a riprendere le parole-chiave, senza paura di ripetersi. La ridondanza del messaggio aggiunge efficacia alla comunicazione, in caso di scarsa competenza linguistica dell'ascoltatore.
- Vanno scelti i termini del vocabolario di base.
- E' consigliabile utilizzare il più possibile immagini (dal testo, da cartine, foto, oggetti...).
- E' determinante curare la relazione alunno-insegnante, ad esempio tenendo il contatto visivo durante la lezione.



### L'uso del testo

- Si possono far evidenziare le parole ed i concetti – chiave sul testo normalmente in uso.
- Si possono utilizzare testi di maggiore accessibilità linguistica (non i testi degli ordini inferiori di scuola o brani ridotti nella lunghezza, ma testi su cui sia stato fatto un lavoro sulla lingua tale da rendere più chiaro e comprensibile il messaggio).
- Oltre alla tradizionale lezione frontale condotta come sopra descritto, è raccomandabile lavorare con il *cooperative learning*, che si rivela molto utile nei casi di classi con più livelli di apprendimento e di motivazione allo studio.
- Un altro metodo efficace è il tutoring, che va utilizzato tenendo conto, quando possibile, di cambiare i ruoli in modo che chi riceve possa in qualche altra situazione dare (ad es. Rashid riceverà la spiegazione dal compagno sulla lezione di chimica, mentre sarà lui stesso a raccontare quello che ha appreso nella sua scuola sulla letteratura marocchina). Le forme di tutoring vanno concordate a livello di consiglio di classe per coordinare al meglio gli interventi.
- Per le esercitazioni individuali, sia nei compiti in classe che a casa, può essere utile assegnare esercizi graduati, esercizi di comprensione del testo, lavoro sul lessico (questo vale per ogni disciplina).

### 7.3.2 La scelta del metodo di lavoro

#### A) Verifiche orali

- Se lo studente non padroneggia il livello indipendente della lingua (B1), non sarà possibile per lui sostenere un monologo. L'interrogazione può allora essere condotta per domande successive, a risposta chiusa o aperta.
- Il linguaggio dell'insegnante terrà conto delle parole-chiave, dei concetti di base espressi nella mappa concettuale e forniti al momento della lezione, in modo da fornire appigli linguistici di orientamento.

#### B) Le verifiche scritte

- Anche per lo scritto vale lo stesso ragionamento. Meglio parcellizzare la prova in domande, magari graduate per complessità invitando lo studente ad esprimersi attraverso brevi



pensieri scritti in maniera comprensibile, piuttosto che trovarsi poi a cercare le risposte in un ammasso di errori difficilmente correggibili.

- Restituire un compito devastato da sottolineature eseguite nell'encomiabile tentativo di evidenziare espressioni linguistiche "tremende", può ottenere un effetto boomerang, perché lo studente con scarsa padronanza linguistica non riesce a orientarsi e rischia alla lunga di demotivarsi.
- I testi in uso presentano normalmente livelli di difficoltà molto elevati per gli studenti stranieri, sia per la complessità linguistico concettuale, sia per i riferimenti, talvolta impliciti, al contesto storico e culturale italiano ed europeo: questi riferimenti vanno accuratamente esplicitati.
- Si possono anche utilizzare i momenti di ripresa degli impliciti storico-culturali (che non fanno male nemmeno al resto della classe) per invitare lo studente straniero a presentare qualche analogia con il suo contesto di riferimento originario, sempre che egli/la non mostri segni di vergogna per le sue origini.
- Va molto bene anche la semplice tecnica, di applicazione quasi immediata e già abbastanza in uso, di far individuare nel testo scritto le parole-chiave ed i concetti di base.
- L'elemento di novità in presenza di studenti stranieri consiste nel riutilizzare le parole ed i concetti chiave con la stessa formulazione usata nella mappa concettuale, precedentemente scritta alla lavagna (l'uso ridondante della lingua è fondamentale nel periodo di apprendimento della L2 e/o della LS).
- La riformulazione trascritta a margine del testo, la sottolineatura, possono essere seguite dal compagno tutor o dallo stesso docente.
- La verifica immediata di quanto appreso può far parte di una breve ed immediata esercitazione orale tra compagni di banco o in gruppo, in cui ciascuno, meglio se a turno, spiega quanto appreso al vicino.

### **C) La comprensibilità dei testi**

#### **Rielaborare i testi**



- Con appunti a margine del libro, oppure su fogli consegnati durante la lezione che possono essere raccolti in vere e proprie dispense, si assegnano agli studenti stranieri (e, a volte, anche agli italiani in difficoltà) i testi di studio rielaborati dal docente.
- L'insegnante ha bisogno di formazione adeguata e di pratica, per riuscire a padroneggiare le modalità di "semplificazione" (che non significa riduzione del testo, bensì restituzione dei concetti chiave allo stesso livello linguistico dell'apprendente).
- Ciascun docente può rielaborare i testi a seconda delle necessità. Meglio sarebbe se veri e propri gruppi disciplinari collaborassero alla costruzione di serie di unità didattiche.

#### **D) Come semplificare lo scritto**

Ecco alcune indicazioni che si richiamano al lavoro svolto da un'équipe diretta da Tullio De Mauro per la semplificazione dei testi (progetto CNR/Rivista "Due parole"):

1. Le informazioni vengono ordinate in senso logico e cronologico.
2. Le frasi sono brevi e i testi in media non superano le 100 parole.
3. Si usano quasi esclusivamente frasi coordinate.
4. Si fa molta attenzione all'uso del lessico, utilizzando solo il vocabolario di base e fornendo spiegazione delle parole che non rientrano nel vocabolario di base.
5. Il nome viene ripetuto, evitando i sinonimi e facendo uso limitato dei pronomi.
6. Nella costruzione della frase si rispetta l'ordine SVO (Soggetto, Verbo, Oggetto).
7. I verbi vengono per lo più usati nei modi verbali finiti e nella forma attiva.
8. Si evitano le personificazioni, così ad esempio "il Senato" diventa "i senatori".
9. Non si usano le forme impersonali.
10. Il titolo e le immagini sono usate come rinforzo alla comprensione del testo.

#### **E) Valutazione**

Il presente documento assume come parte integrante ciò che il Protocollo di valutazione degli apprendimenti, approvato annualmente dal Collegio dei Docenti, delinea a riguardo della valutazione degli studenti stranieri:





“La valutazione degli studenti stranieri ha una valenza prevalentemente orientativa e formativa finalizzata alla promozione della persona nell’interezza della sua storia e del suo progetto di vita e pone, quindi, diversi ordini di questioni, in particolare la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti. È prioritario, in tal senso, che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, un possibile adattamento dei programmi per i singoli studenti, garantendo a quelli non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite.

Il carattere **prevalentemente formativo** della valutazione degli studenti stranieri tiene conto di quanto esplicitato dall’art. 45, comma 4 del DPR del 31 agosto 1999 n. 394 : “Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l’apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l’attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell’ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l’arricchimento dell’offerta Formativa” .

Inoltre, la già citata direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 sui bisogni educativi speciali e le successive note di chiarimento rafforzano e specificano il ruolo e le responsabilità delle istituzioni scolastiche e dei docenti nella valutazione degli alunni stranieri non italofoni, anche con strumenti di lavoro che abbiano la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento personalizzato programmate. **In proposito si ricorda che gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano solo in via eccezionale della formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato** ( vedi nota ministeriale del 22 novembre 2013). Si fa in questo caso riferimento soprattutto agli alunni neo-arrivati ultratredicenni, provenienti da paesi di lingua non latina.

La valutazione iniziale coincide con la fase dell’accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso prevedendo, se necessario, l’intervento di docenti esperti in mediazione linguistica e culturale.

Sulla base delle difficoltà emerse in fase diagnostica il Consiglio di classe propone interventi di riallineamento in italiano da svolgersi all’inizio dell’anno scolastico sotto forma di sportello con il



fine di conseguire livelli di competenza esplicitati nel Quadro Comune Europeo delle lingue per quanto riguarda l'apprendimento dell'italiano come L2.

Nella valutazione intermedia e finale del Consiglio di classe si integrano gli esiti delle verifiche del lavoro svolto in classe e di quello svolto in corsi di riallineamento, la registrazione dei progressi rispetto alla situazione di partenza, le osservazioni effettuate dai docenti in merito all'impegno, alla motivazione, alle competenze relazionali, alla situazione generale in cui si verifica il processo di inserimento nella nuova realtà sociale e culturale.

Nel caso che l'ingresso a scuola dello studente avvenga in prossimità della scadenza valutativa e quindi non sia possibile acquisire tutti i dati utili per una valutazione correttamente fondata è possibile per il primo quadrimestre sospendere la valutazione per alcune discipline con la seguente motivazione:

“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione della lingua italiana”.

## **F) Esami di Stato**

Con nota prot.n. 465 del 27 gennaio 2012 il Ministero precisa che “né l'art. 1, comma 12, del Dlgs. 226/2005, né l'art. 1, comma 9, del D.P.R. 122/2009 possono essere invocati per sostenere che gli studenti in oggetto debbano superare l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo per poter essere ammessi a quello conclusivo del secondo ciclo di istruzione, in quanto tali norme si riferiscono a diverse fattispecie.

Per questi studenti, si deve ritenere, infatti, che i competenti collegi dei docenti (o i consigli di classe in caso di applicazione dell'art. 192, comma 3, del Dlgs. 297/1994) abbiano già valutato, all'atto dell'iscrizione alle classi degli istituti di istruzione secondaria, i corsi di studio seguiti nei Paesi di provenienza e i titoli di studio eventualmente posseduti, senza nulla eccepire circa il mancato possesso del diploma di licenza conclusivo del primo ciclo di istruzione previsto dal nostro ordinamento scolastico.

Inoltre gli interessati, a seguito dell'iscrizione, hanno legittimamente frequentato i percorsi di istruzione secondaria, ottenendo l'ammissione alle classi successive e infine alle classi quinte, confidando a ragione nella regolarità delle proprie posizioni scolastiche e nella possibilità di sostenere gli esami conclusivi a seguito di ammissione deliberata in sede di scrutinio finale.



Pertanto, il complesso delle disposizioni richiamate attribuisce alle singole istituzioni scolastiche e ai loro organi collegiali il compito e la responsabilità di definire, in fase d'iscrizione, l'ingresso degli studenti con cittadinanza non italiana, privi del diploma di licenza di scuola secondaria di primo grado, ai percorsi del secondo ciclo d'istruzione.

Le disposizioni non prevedono, invece, la possibilità di subordinare, per tali studenti, l'ammissione come candidati interni all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo al superamento dell'esame conclusivo del primo ciclo.

Restano ovviamente ferme, come precisato nell'annuale ordinanza sugli esami di Stato, le disposizioni dell'art.2, comma 7, della legge 10/12/97, n 425, come modificate dall'art.1, comma 1, della legge 11/01/2007 n 1, nonché dell'art.3, comma 8, del D.P.R.23/07/1998, n 323, relative all'ammissione come candidati esterni all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo, rispettivamente, degli studenti non appartenenti a Paesi dell'Unione europea e dei candidati provenienti da Paesi dell'Unione europea.”

**La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato.** E' importante che nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e apprendimento.

Per l'esame di Stato sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua d'origine.

Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine



## 8. Allegati

---

### **Allegato 1**

Materiale informativo relativo all'integrazione degli studenti stranieri.

Si veda in particolare a p. 10 la sezione "Linee di azione" (punti 1,2,3) per spunti concreti sulla programmazione e sulla didattica.

### **La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri**

Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale  
Ottobre 2007

### **Allegato 2**

Tullio De Mauro, Vocabolario fondamentale: 1.991 parole. Le più usate in assoluto nella nostra lingua (esempi: amore, lavoro, pane).

### **Allegato 3**

Tullio De Mauro, Vocabolario di alto uso: 2.750 parole. Molto usate, ma meno di quelle del Vocabolario fondamentale (esempi: palo, seta, toro).

### **Allegato 4**

Tullio de Mauro, Vocabolario di alta disponibilità: 2.337 parole. Poco usate nella lingua scritta, ma molto in quella parlata (esempi: mensa, lacca, tuta).

### **Allegato 5**

**Griglia di semplificazione dei testi**, a cura di Paola Begotti (Laboratorio Itals, Università di Venezia presso Rete Tante Tinte, Verona)

### **Allegato 6**

Ministero della Pubblica Istruzione, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri



## 9. Sitografia

---

I siti, tranne il primo, sono elencati in ordine alfabetico.

Raccolta effettuata da Paolo Balboni, Helena Bažec, Rossella Beraldo, Paola De Matteis, Marco Mezzadri, Alberta Novello, Paolo Torresan, Maria Luisa Vassallo.

[www.itals.it](http://www.itals.it)

con aggiornamenti sul bollettino Itals con proposte operative per la didattica.

<http://academic.brooklyn.cuny.edu/modlang/carasi/site/pageone.html>

“Oggi e domani”: corso completo, elementare, esercizi e suoni, con traduzioni in inglese.

<http://adesso.heinle.com/>

Esercizi interattivi di lessico e grammatica. Cliccare su “solo testo”.

29

<http://www.attori.com/dizione/Diz00.htm>

Schede di fonetica, con la pronuncia corretta delle vocali, delle s, e delle z.

<http://www.bbc.co.uk/languages/italian/index.shtml>

Funzioni comunicative da apprendere ad un livello base.

<http://www.chass.utoronto.ca/~ngargano/>

Esercizi lessicali e grammaticali, spiegazioni in italiano. Per anglofoni.

[www.centrocome.it](http://www.centrocome.it)

Molti materiali per l’insegnamento della lingua per comunicare e per studiare, sia per ragazzi che per adulti.

[www.cestim.org/06scuola.htm](http://www.cestim.org/06scuola.htm)



Progetti e materiali per l'accoglienza e l'inserimento nella scuola.

<http://www.conversazione.net/>

Lettura, ascolti, esercizi interattivi e altri stampabili su carta.

<http://corso.italica.rai.it/>

Video didattici, spiegazioni in portoghese, spagnolo, inglese.

[www.culturitalia.uibk.ac.at/culturit/ling\(uistic\)a.htm](http://www.culturitalia.uibk.ac.at/culturit/ling(uistic)a.htm)

Dizionari ed esercizi grammaticali.

[http://www.cyberitalian.com/cgi-local/index\\_visitors.cgi](http://www.cyberitalian.com/cgi-local/index_visitors.cgi)

Offre 1 demo online su tre livelli.

<http://www.dienneti.it/risorse/italiano/stranieri.htm>

“Metasito” con ricchi elenchi di risorse.

[www.2000milia.it](http://www.2000milia.it)

Percorsi didattici da utilizzare in classe; materiali per studenti e insegnanti.

<http://www.educational.rai.it/ioparloitaliano/corso.htm>

Corso della RAI per immigrati, scaricabile.

[www.elimagazines.com/play/giochi.htm](http://www.elimagazines.com/play/giochi.htm)

Attività lessicali e giochi didattici.

[http://www.fas.harvard.edu/~rll/resources/italian/language\\_resources.html#students](http://www.fas.harvard.edu/~rll/resources/italian/language_resources.html#students)

“Metasito” con ricchi elenchi di risorse.

[www.hueber.de/sixcms/list.php?page=downloads\\_ita\\_spr](http://www.hueber.de/sixcms/list.php?page=downloads_ita_spr)

Attività lessicali e giochi interattivi.



<http://icp.ge.ch/sis/lingua/giochi>

Esercizi interattivi e stampabili su carta. Schede grammaticali. Esercizi con immagini. Brani sonori (canzoni, pubblicità, spezzoni di film).

[www.ilnarratore.com](http://www.ilnarratore.com)

File mp3 per la narrazione e l'ascolto di storie.

[http://www.iluss.it/il\\_free\\_demo\\_it.html](http://www.iluss.it/il_free_demo_it.html)

Demo online della scuola di italiano ILUSS. Test interattivi di grammatica e lessico, letture.

[www.insegnare-italiano.it](http://www.insegnare-italiano.it)

Sito di link per italianisti, al cui interno si trovano indirizzi di siti specialistici.

[www.iprase.tn.it/old/italiano/introduzione.htm](http://www.iprase.tn.it/old/italiano/introduzione.htm)

Testi di facile lettura per lo studio delle discipline scolastiche.

[www.italianol2.info/](http://www.italianol2.info/)

Materiali per corsi di lingua per ragazzi e adulti.

[www.italianoperlostudio.it](http://www.italianoperlostudio.it)

Oltre 130 materiali disciplinari per lo studio per studenti stranieri. In continuo ampliamento.

<http://www.italicon.it/corsilingua/prindemo/corso/index.htm>

Demo del corso in rete della ICON, consorzio di università italiane: solo l'unità 7 è scaricabile.

[www.learningpaths.org/italianindex.htm](http://www.learningpaths.org/italianindex.htm)

Percorsi didattici per i diversi stili d'apprendimento.



<http://www.locuta.com/classroom.html>

“The Italian electronic classroom” – progetto del Centro Studi Italiani. Esercizi di grammatica, lessico, fonetica, spiegazioni grammaticali, ecc.

<http://www.marcodelesi.com/testi/insegno.htm>

Lecture, ascolti e esercizi (strutturali) stampabili su carta.

[www.ospitiweb.indire.it/itccalvi/radiciedali/](http://www.ospitiweb.indire.it/itccalvi/radiciedali/)

Sito dedicato all'insegnamento della storia. Per ragazzi.

[http://www.puntolingua.it/esercizi\\_intro\\_ita.asp](http://www.puntolingua.it/esercizi_intro_ita.asp)

Esercizi di grammatica suddivisi per livello.

<http://webs.racocatala.cat/llengua/it/index.html>

“Impariamo l'italiano” – esercizi di lingua italiana, Esercizi da svolgere a computer su grammatica, lessico, modi di dire, ecc.

<http://www.scudit.net/mdindice.htm>

Materiale didattico di italiano per stranieri aggiornato ogni 15 giorni, copre vari livelli da quello elementare a quello avanzato e propone materiale molto vario: attività di riflessione linguistica di lettura e comprensione, ecc.

<http://space.comune.re.it/circscand/index.html>

Fornisce una valutazione dei materiali presenti online su siti specifici per l'insegnamento/apprendimento dell'italiano.

[http://www.uccellis.ud.it/Webschmurr/indice\\_italiano.htm](http://www.uccellis.ud.it/Webschmurr/indice_italiano.htm)

Strategie interattive per il rinforzo lessicale.

<http://venus.unive.it/italslab/quattropassi/uno.htm>





“Quattro passi nell’italiano” – Attività di comprensione e di riflessione grammaticale. Per studenti adulti, di livello B2.

[http://venus.unive.it/italslab/files/Scheda di attitudine alle LS L2.doc](http://venus.unive.it/italslab/files/Scheda_di_attitudine_alle_LS_L2.doc)

Scheda di analisi dell’attitudine linguistica, usabile anche per l’auto-analisi.

<http://utenti.lycos.it/italianonline/>

Cruciverba.

<http://web.uvic.ca/hispanital/italian/italian100/>

Cruciverba, quiz, attività di completamento, ecc.

<http://www.zanichelli.it/benvenuti/index.html>

“Benvenuti nella scuola italiana” – sito dedicato agli studenti immigrati inseriti nella scuola italiana. Schede di storia, geografia, civiltà.